PIANO D’ISTITUTO PER L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

1. Premessa e inquadramento strategico

L’anno scolastico 2025/2026 segna l’ingresso della scuola italiana in una fase nuova, in cui l’uso dell’Intelligenza artificiale non è più un tema marginale ma ha assunto un rilievo tale che merita di essere affrontato con la massima serietà, poiché è capace di incidere direttamente sulla qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento, sull’organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale.

La trasformazione digitale della scuola e l’ingresso dell’intelligenza artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente. Le Linee guida MIM 2025 stabiliscono che ogni istituzione scolastica debba dotarsi di un Piano d’Istituto per l’IA, integrato nel PTOF e configurato come strumento di governance, pianificazione e monitoraggio dell’innovazione tecnologica.

Il presente Piano risponde a tale indicazione, collocando l’IA all’interno della progettualità triennale dell’istituto e definendo una visione che unisce principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa. La scuola riconosce che l’IA è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, ed è pertanto necessario guidarne l’utilizzo attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

Si precisa che il presente documento in questa primissima fase di adozione, non assume caratteristiche tipiche di un piano operativo, ma definisce soprattutto principi e indirizzi generali entro cui muoversi per individuare nei mesi a venire azioni, tempi, spazi, criteri di verifica e monitoraggio degli stessi in una dimensione più concreta, operativa e condivisa.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano si è ispirato alle fonti e al quadro normativo di seguito riportato:

- **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** sull’uso dell’IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche ad impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e Codice Privacy**, in materia di protezione dei dati personali.
- **Linee guida europee ed italiane sull’uso etico dell’IA in educazione**, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull’uso dell’IA e dei dati nell’insegnamento e nell’apprendimento.
- **Linee guida e note del MIM su IA**, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- **Strategia italiana per l’Intelligenza Artificiale 2024–2026** e **Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2024–2026**, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella governance dell’IA e alle azioni previste per la scuola.

- **Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione** (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la governance e il codice etico.
- **Linee guida su bullismo e cyberbullismo** (L.70 del 17/05/2024 e successive modificazioni).
- Nuove **Indicazioni Nazionali e Linee guida** per gli Istituti Superiori di Secondo grado.

3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano è il risultato di un percorso di co-progettazione che coinvolge il Dirigente Scolastico e il Gruppo di Lavoro sull'IA (GLIA) a cui è seguita la discussione e l'approvazione da parte del Collegio dei docenti e secondariamente dal Consiglio d'Istituto. Il presente Piano costituisce parte integrante del PTOF.

4. Visione culturale ed educativa

La scuola colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine, e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

L'istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- **centrata sulla persona**, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- **inclusiva**, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- **competente**, in cui docenti, studenti e personale ATA sviluppano un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- **responsabile**, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- **innovativa**, ma non "tecnologista": l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale o di moda.

Questi principi guidano tutte le sezioni del Piano, dal disegno della governance alla definizione delle azioni didattiche e amministrative.

Per maggiori dettagli sulla linea che intende intraprendere il nostro Istituto, si fa riferimento al Regolamento IA, in particolare agli articoli 1 e 5.

5. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari:

- La **centralità dell'essere umano** comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidono sulla valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- La **tutela dei dati personali** richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del DPO e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- La **trasparenza** implica che studenti e docenti dichiarino l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- **L'equità digitale** guida le scelte dell'istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.
- **La sorveglianza è esclusa**: l'istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

6. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'intelligenza artificiale in una istituzione scolastica deve essere valutata in una prospettiva unitaria che tenga insieme, fin dall'inizio, **l'ambito didattico** e quello **organizzativo–amministrativo**.

La scuola, infatti, è un sistema nel quale le scelte tecnologiche incidono contemporaneamente sulla qualità dell'insegnamento, sulla gestione dei processi interni, sulla tutela dei dati personali, sulla percezione di fiducia da parte delle famiglie e sulla stessa immagine dell'istituto.

Il Piano d'Istituto per l'IA, come atto preliminare al relativo regolamento, è chiamato quindi a definire in modo esplicito, dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività didattiche e nei servizi di segreteria, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act. Il suddetto piano persegue le finalità, i principi e i valori a cui si fa riferimento negli articoli 4 e 5 precedenti, in modo da assicurare coerenza complessiva con il PTOF, con i regolamenti interni e con il quadro normativo vigente.

7. Ambito didattico

L'istituto assume l'educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale, accompagnando gli alunni a comprendere limiti, rischi, bias e potenzialità di questi strumenti e a distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica. In ogni caso, si ribadisce che la valutazione degli apprendimenti, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rimangono nella piena responsabilità del docente.

Nell'ambito didattico, come stabilito nel Regolamento, e nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, e della libertà di insegnamento di ogni singolo docente, l'intelligenza artificiale, potrà svolgere un ruolo di supporto all'apprendimento degli studenti e inoltre potrà essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, i quali rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili della sua adozione, della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

8. Ambito amministrativo

Nell'ambito amministrativo l'istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

In base a quanto stabilito nel Regolamento, si ribadisce che sono vietati i sistemi IA che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

9. Uso dell'IA da parte degli studenti

L' eventuale uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli studenti deve essere disciplinato da un approccio precauzionale, coerente con il modello risk based del GDPR e dell'AI Act e con le scelte operate dall'istituto in materia di analisi dei rischi e sulla base delle condizioni di utilizzo stabilite dal Collegio dei docenti nel rispetto della libertà individuale di insegnamento.

In particolare, l'uso dell'IA da parte degli studenti dovrà essere sempre soggetto di valutazione, da parte del docente, sulla base del loro grado di maturità nell'uso delle nuove tecnologie.

L'impiego dell'IA da parte degli studenti, dev'essere preceduta da una fase di presentazione della stessa come oggetto di studio e di riflessione critica, acquisizione di consapevolezza non prevedendo il suo utilizzo immediato.

I docenti possono illustrare le caratteristiche generali dell'IA, le sue potenzialità e i suoi limiti, i rischi connessi all'uso improprio, e possono svolgere dimostrazioni in classe accedendo agli strumenti con le proprie credenziali istituzionali e su casi d'uso preventivamente autorizzati.

In una seconda fase, a seguito della rilevazione di un adeguato livello di maturità dell'amministrazione e di preparazione dei docenti e degli alunni, la scuola potrà ammettere l'uso operativo ed autonomo dell'IA da parte degli studenti nelle more di quanto stabilito dal Regolamento IA.

In questo modo la scuola introduce gradualmente l'IA nelle esperienze degli studenti, cercando di prevenire rischi concreti e creando al tempo stesso le condizioni per una alfabetizzazione critica e responsabile alle tecnologie di nuova generazione.

10. Ruolo del Dirigente scolastico e atto di indirizzo

Il Dirigente scolastico assume, in relazione all'introduzione dell'IA, un ruolo di coordinamento strategico e di promozione dell'innovazione, nel rispetto delle competenze deliberative del Collegio dei docenti in materia didattica, pedagogica e metodologica.
Tenendo conto delle Linee guida MIM 2025, il Dirigente indica nell'atto di indirizzo gli obiettivi strategici e le priorità organizzative, sulla base dei quali il Collegio dei docenti elabora e delibera le finalità educative e didattiche dell'adozione dell'IA; richiama e assicura il rispetto dei principi etici e giuridici previsti dalla normativa vigente, che costituiscono il quadro di riferimento per le deliberazioni degli organi collegiali; indica le priorità organizzative e propone ambiti di intervento didattico, che sono oggetto di elaborazione e deliberazione da parte del Collegio dei docenti; può prevedere la nomina di un referente per l'IA e del

gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, può proporre un calendario di massima e momenti di monitoraggio, da definire e attuare con il coinvolgimento degli organi collegiali e delle figure competenti.
Attraverso l'atto di indirizzo il Dirigente raccorda il Piano IA con il PTOF, formula indirizzi e proposte che il Collegio dei docenti valuta autonomamente nell'esercizio delle proprie competenze deliberative in materia metodologica e formativa; informa il Consiglio di Istituto sugli impatti organizzativi e di utilizzo delle risorse; garantisce il coinvolgimento del DPO e degli altri soggetti rilevanti e assicura il coordinamento istituzionale del Piano e la sua conformità al quadro normativo, nel rispetto delle competenze deliberative del Collegio dei docenti, del Consiglio di Istituto e degli altri organi competenti.

11. Governance e team di progetto

La governance dell'intelligenza artificiale all'interno dell'istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, sia didattica che amministrativa. In questo quadro il Dirigente scolastico garantisce l'unità di indirizzo, coordina il processo, può avvalersi di un team di progetto espressamente dedicato (GLIA) e di eventuali referenti esterni che forniscano le competenze necessarie per governare l'introduzione dell'IA nel contesto scolastico che non sono presenti all'interno dell'istituto.

Questo assetto consente al team di progetto di svolgere funzioni diverse, quali:

- **supportare il Dirigente** nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità
- **formulare proposte operative** da sottoporre agli organi collegiali
- **curare la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF**
- **predisporre strumenti comuni** (schede di valutazione del rischio, protocolli interni, linee guida per docenti e uffici)
- **promuovere e monitorare le sperimentazioni**
- **raccogliere evidenze utili** al miglioramento e predispone una rendicontazione periodica degli esiti.

12. Ruolo DPO e consulenti esterni

Per condurre in modo corretto e responsabile il complesso processo di adozione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico sono necessarie competenze specialistiche di **natura giuridica, tecnologica e organizzativa**, che normalmente non sono presenti, in forma strutturata, all'interno delle istituzioni scolastiche.
In questa prospettiva, pertanto, la figura di riferimento è anzitutto il **Responsabile della protezione dei dati (DPO/RPD)**, già nominato dall'istituzione scolastica ai sensi del GDPR, che, nell'ambito dell'incarico ricevuto, è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.
Accanto al DPO, sempre presente, **possono essere coinvolte ulteriori figure esterne di supporto**, in grado di apportare competenze specifiche sugli aspetti tecnologici dell'IA, sulla sicurezza informatica, sulla progettazione organizzativa e sulla dimensione etico–pedagogica dell'innovazione, così da affrontare il tema non solo dal punto di vista del trattamento dei dati, ma anche in rapporto agli altri profili critici che l'adozione dell'IA comporta.

13. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'IA literacy, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.

In coerenza con gli orientamenti europei ed internazionali sull'uso dell'IA e dei dati in educazione, l'istituto riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale ATA e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.

La formazione all'IA riguarda, **per il personale**, almeno tre dimensioni:

- la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt),
- la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy)
- la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto.

Per gli studenti l'AI literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'orientamento verso il mondo del lavoro e dell'istruzione terziaria. A tal riguardo, possono essere previste ore di educazione civica/orientamento/FSL dedicate.

I percorsi formativi avranno l'obiettivo di far comprendere che cosa siano i sistemi di IA e i modelli generativi, quali logiche probabilistiche li governino, quale sia il ruolo dei dati di addestramento, quali rischi derivino da bias, allucinazioni, opacità algoritmica e dipendenza acritica dallo strumento. Vengono approfonditi anche gli impatti sociali, economici e professionali dell'IA, le implicazioni in termini di diritti, sorveglianza, manipolazione e disinformazione, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro, la produzione di contenuti ingannevoli.

14. Piano per la formazione

Il piano per l'adozione dell'IA attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico per il quale, nel corso degli anni, verranno organizzati specifici percorsi formativi sulla base dei risultati emersi da un apposito monitoraggio iniziale.

Per i docenti tale attività formativa sarà orientata alla comprensione del funzionamento di base dei sistemi di IA, dei rischi connessi e delle scelte precauzionali adottate dalla scuola, nonché alla loro possibile integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.

Per il personale ATA gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Considerato il numero elevato di destinatari dell'attività di formazione, questa potrà essere svolta anche per mezzo di materiale testuale, multimediale e webinar da fruire autonomamente in modalità asincrona.

Solo in una fase successiva, e una volta consolidata una base minima di competenza interna, il Piano prevede l'attivazione sistematica di **attività di AI literacy rivolte agli studenti**. Tali attività saranno

progettate e condotte in primo luogo dai docenti, attraverso unità di apprendimento interdisciplinari e/o moduli specifici di educazione civica digitale, nei quali l'IA venga trattata come oggetto di comprensione critica e di discussione, più che come strumento operativo di uso autonomo.

In funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, l'istituto potrà inoltre coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

15. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'intelligenza artificiale nella scuola richiede un patto di fiducia consapevole con le famiglie e, più in generale, con l'intera comunità educante. In coerenza con il principio di trasparenza, l'istituto si impegna a rendere sempre chiaro che cosa si intende per uso di IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti, come specificato nell'apposito regolamento.

Le famiglie vengono informate tramite comunicazioni dedicate, pubblicate sul sito web d'istituto e veicolate attraverso i consueti canali (registro elettronico, circolari, assemblee), in cui sono illustrati in modo comprensibile i contenuti essenziali del Piano IA, le scelte precauzionali adottate, le eventuali attività di AI literacy rivolte agli studenti e le garanzie poste a tutela dei loro diritti e della loro privacy. Il Consiglio di Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione delle componenti genitori e studenti, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto delle iniziative sull'offerta formativa complessiva. Il Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA, qualora istituito, si rende disponibile ad acquisire dei genitori e degli studenti possibili osservazioni, proposte o criticità emerse.

16. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste e le eventuali rimodulazioni sono affidate al Dirigente scolastico e al Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA, che seguono l'andamento delle attività pianificate e/o ripianificate, raccolgono le osservazioni pervenute, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Il GLIA redige, al termine di ogni anno scolastico, una relazione sintetica che documenta lo stato di attuazione, i casi d'uso effettivamente attivati, il livello di partecipazione del personale, le eventuali criticità rilevate e le proposte di miglioramento. Tale relazione è condivisa con il Dirigente scolastico e presentata agli organi collegiali.

17. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato e integrato nel PTOF quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola. Esso è stato approvato dal Collegio dei docenti in data 29/06/2026 con delibera n. 47, e dal Consiglio di Istituto, in data 01/07/2026 con delibera n. 32.

Eventuali aggiornamenti successivi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o dal maturare di nuove esperienze, verranno deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita scolastica.